

Rinnovabili, l'Italia scommette sulla sponda sud del Mediterraneo

Convegno Assolombarda, Elettricità Futura e Res4Med. Intanto MedReg discute di regolazione in Marocco e Gruppo Green Power acquisisce il 48% di Masdar Energy

La sponda sud del Mediterraneo è un'area strategica per lo sviluppo delle energie rinnovabili, che ha già attratto negli ultimi anni ingenti investimenti italiani ma presenta ancora un'enorme potenziale da sfruttare. È la considerazione che ha spinto Assolombarda, Elettricità Futura e Res4Med ad organizzare il workshop "Renewable energy investments in the mediterranean and beyond", svoltosi ieri a Milano.

"Le questioni sul tappeto incrociano politica estera, politica energetica e politica economica", ha premesso in apertura lavori il vice-presidente di Assolombarda, Antonio Calabro, secondo il quale "la sostenibilità però non deve essere solo ambientale, anche sociale e in questo quadro il Maghreb è importante sia per lo sviluppo del continente africano, sia per quello nelle nostre imprese".

In questo senso, ha sostenuto il presidente di Elettricità Futura, Simone Mori, "si tratta di offrire nuove opportunità alle nostre filiere industriali facendo sistema, in modo da dedicare spazio anche alle aziende di piccole e medie dimensioni in una prospettiva di sviluppo di nuove iniziative di internazionalizzazione". Iniziative, ha assicurato il direttore Promozione business internazionale del ministero degli Esteri, Nicola Lemer, che potranno utilizzare "la cabina di internazionalizzazione della Farnesina, che punta proprio a fare rete".

Nutrito il programma del workshop, che includeva gli interventi dell'ambasciatore del Marocco in Italia Hassan Abouyoub, del se-

gretario generale di Res4Med Roberto Vigotti, dell'a.d. di Cesi Matteo Codazzi, del presidente di Asja Ambiente Agostino Re Rebaudengo, di Michele Porri di Enel Green Power e dei rappresentanti dei ministeri dell'Energia e dell'Ambiente marocchini.

"L'Europa ha un potenziale tecnologico alto, noi un potenziale di risorse strategico: sarebbe miope abbandonare la sfida di affrontare insieme la concorrenza asiatica", ha spiegato Abouyoub, che ha definito "un modello a livello mondiale" il progetto eolico da 850 MW che Enel sta realizzando in Marocco con un investimento di 1 mld € (QE 10/3/16). "Siamo un mercato aperto e competitivo anche dal punto di vista legislativo, per quanti vogliono investire", ha concluso l'ambasciatore.

Contemporaneamente al workshop milanese, si è tenuto a Rabat un incontro sull'evoluzione del mercato dell'energia del Marocco tra l'associazione dei regolatori energetici del Mediterraneo MedReg e la società pubblica tedesca per la cooperazione internazionale GIZ.

Dopo l'intervento del direttore Rinnovabili del ministero dell'Energia marocchino, Karim Choukri, che ha riassunto le "riforme strutturali e istituzionali" attuate dal Paese nordafricano a favore delle Fer, i rappresentanti di MedReg e GIZ hanno discusso delle questioni legate al market design, ai sistemi di sostegno alle energie alternative, ai consumatori e al ruolo dei regolatori. Su quest'ultimo fronte, è stata più volte ribadita l'importanza di fissare un quadro regolatorio stabile e trasparente

e di garantire adeguati poteri e competenze all'autorità di regolazione.

"I principi di buona regolazione di MedReg sono prerequisiti fondamentali per un regolatore indipendente, in possesso di sufficienti poteri e ben funzionante che persegua la sua missione in modo trasparente e responsabile", ha affermato in una nota il presidente di MedReg, Alexandre Santos.

Da segnalare infine che l'italiana Gruppo Green Power (Ggp) ha acquistato il 48% di Masdar Energy, società marocchina che si occupa di efficientamento energetico che per il restante 52% resterà controllata dalla holding locale Marita Group.

"L'acquisizione, pur di importanza strategica rilevante, ha comportato un impegno finanziario esiguo per il Gruppo ed è stata finanziata con la liquidità disponibile", sottolinea un comunicato, aggiungendo che Masdar Energy ha sottoscritto un accordo con la società pubblica marocchina Sie un accordo per l'avvio di un progetto pilota per l'efficientamento energetico del sistema carcerario del Paese arabo. Il progetto pilota, spiega il consigliere delegato di Ggp David Barzai, "non è un punto di arrivo, ma di partenza perché se i risultati saranno valutati positivamente si passerà poi ad una convenzione che riguarderà l'efficientamento di altri 88 edifici pubblici".



Peso: 61%